PERIODICO

contatto

Nr 05
Ottobre 2026

PAGINA 2
Arrampicata sui tralicci
Editoriale

PAGINA 3
Cavo Predèlp–Carì
Un viaggio nella nostra Storia

PAGINA 4
Tariffe 2027
Etichettatura 2025
Concorso

Informativo trimestrale

DAL 1889
COOPERATIVA
ELETTRICA DI FAIDO
CH-6760 Faido

Arrampicata sui tralicci

Paolo Grassi, nato nel 1972, vive ad Airolo, è sposato con 2 figlie e fresco nonno. Meccanico d'auto AFC, con corsi di perfezionamento per lavorare sulle linee elettriche. In CEF dal 2013.

Quando un temporale lascia una frazione senza corrente, o quando una casa nuova va collegata alla rete, c'è chi si arrampica sui pali. È un lavoro che spesso passa inosservato, ma senza il quale la luce non arriverebbe nelle nostre case. Alla CEF, tra chi se ne occupa c'è Paolo Grassi, che di linee elettriche ne ha viste (e scalate) parecchie: dai grandi tralicci dell'alta tensione ai pali di legno delle nostre valli.

Il suo lavoro si svolge soprattutto sulla rete elettrica: pulisce e mantiene le linee, posa cavi e realizza nuovi allacciamenti. In CEF ha però anche compiti meno noti: è responsabile del parco veicoli ed è l'unico collaboratore con le patenti per i mezzi pesanti e la formazione per il taglio delle piante. La pulizia regolare lungo le linee spetta a ditte forestali, ma per i piccoli tagli, o quando un guasto urgente impone di liberare in fretta una linea, tocca a lui.

Che formazione hai seguito?
Ho iniziato con un apprendistato di meccanico d'auto. Dopo un paio di esperienze lavorative sono entrato nella squadra di manutenzione dell'ATEL, oggi Alpiq, dove ho seguito diversi corsi di formazione e perfezionamento e ho lavorato spesso in quota sui tralicci dell'alta tensione. Nel 2013 sono poi arrivato alla CEF.

Lavorare sui pali richiede molta attenzione alla sicurezza: come vi preparate?
Seguiamo regolarmente corsi di aggiornamento con ditte specializzate del settore, per restare al passo con le nuove tecniche di lavoro e di messa in sicurezza. In questo mestiere non si smette mai di imparare.

In passato hai lavorato sulle linee ad alta tensione: quali sono le differenze con la rete a bassa e media tensione?
Paradossalmente, l'alta tensione è quasi meno pericolosa: si lavora più in alto, ma nel 99% dei casi le linee sono fuori tensione e le strutture sono più stabili. Sulla bassa tensione, invece, capita spesso di trovarsi su vecchi pali di legno un po' traballanti e di dover intervenire su linee o cavi in tensione.

Editoriale

Da anni la Confederazione inserisce la penuria di energia elettrica e i cyberattacchi tra le minacce più rilevanti per il Paese. Quando si parla di cyberattacchi si pensa spesso a sistemi informatici o fughe di dati, ma il rischio riguarda sempre di più anche le reti elettriche.

La rete elettrica è infatti sempre più "digitalizzata", con informazioni in tempo reale, comandi remoti e algoritmi di regolazione che penetrano sempre più nei nostri sistemi. Questo facilita di molto il lavoro e permette una gestione della rete sempre più reattiva alle variazioni di carico, ma al tempo stesso rende il sistema più esposto a potenziali attacchi. Possiamo chiederci se anche noi a Faido con la nostra rete siamo confrontati con questi scenari di sicurezza nazionale.

Ovviamente dobbiamo prestare la massima attenzione, ma la nostra piccola realtà ha anche dei vantaggi: proprio per il fatto di essere ancora una rete piccola e poco digitalizzata ci troviamo per ora in una situazione relativamente riparata rispetto a questi rischi. La rete la conosciamo capillarmente, la gestiamo "a mano" con persone che sanno dove intervenire e come farlo. Non dipendiamo da piattaforme cloud remote né da automatismi che nessuno controlla più da vicino semplicemente perché non li abbiamo ancora. Non è un merito e non è perché siamo più o meno bravi di altri gestori ma per il momento è un vantaggio di cui vale la pena essere consapevoli sapendo che la digitalizzazione prima o poi arriverà anche da noi. La CEF ha volutamente aspettato con l'implementazione della digitalizzazione, rimane tuttavia vigile e attrezzata a questo passo quando arriverà il momento.

Il tema è quanto mai attuale se si pensa alla vicenda degli inverter fotovoltaici di produzione cinese: componenti di comunicazione non documentati, capaci di aprire canali remoti verso l'esterno, hanno spinto l'Unione Europea a limitare l'uso di questi dispositivi nei progetti finanziati con fondi pubblici. Un caso che mostra bene come la digitalizzazione, se non governata, possa trasformare apparenti comodità in vulnerabilità.

Patrizio Rosselli
Direttore CEF

Cavo Predèlp–Carì

Lavori di posa e nuovi standard di sicurezza

Fonte:
www.studercables.com

L'ultima settimana di agosto ha segnato un traguardo fondamentale per la rete elettrica del comprensorio di Faido: è stata posata la nuova linea in media tensione che collega Predèlp a Carì. Storicamente, la rete dell'attuale Comune di Faido era caratterizzata da due distinte «salite» in antenna. La CEF gestiva la rete dell'ex Comune di Faido/Mairengo, con una linea che raggiungeva Predèlp, mentre la SES gestiva la linea che da Chiggiogna saliva verso Rossura, Campello, Molare e Carì.

Grazie ai recenti lavori della condotta, la linea aerea che raggiungeva Predèlp viene trasformata in cavo. Con la posa del nuovo cavo tra Predèlp e Carì i due tronchi di rete vengono finalmente collegati. Si chiude così l'anello in quota, creando un collegamento ridondante che aumenta la sicurezza e la continuità dell'approvvigionamento elettrico di tutta la zona alta del comprensorio di Faido.
Attualmente sono in corso i lavori ai giunti e alle teste cavi finali: il sistema sarà in servizio entro la fine del mese di ottobre 2026.

A breve sarà posato un sezionatore aereo in zona Campello/Molare per preparare la rete all'inverno. L'operazione ha un costo complessivo di circa 300'000 franchi, di cui 100'000 per il cavo e 200'000 per scavo e posa dei tubi.

Questa infrastruttura è cruciale: in caso di guasto sulla linea principale (l'asse principale), la zona non rimarrà isolata. L'alimentazione potrà essere reindirizzata rapidamente attraverso il nuovo anello, permettendo ai tecnici di intervenire con calma, in sicurezza e con la luce del giorno, evitando rischi inutili per il personale in caso di forti nevicate o di interventi a notte fonda. Ci scusiamo già ora per eventuali disagi temporanei dovuti ai lavori in corso.

Anello e ridondanza: due concetti chiave per una distribuzione sicura di elettricità

Nelle reti elettriche esistono diverse architetture di rete. La più semplice è quella radiale: un unico percorso, dalla cabina di trasformazione fino all'utenza. Se un tratto si guasta, tutto ciò che sta a valle resta senza corrente fino alla sua riparazione.
Nella rete ad anello, invece, lo stesso comparto è raggiungibile da due direzioni diverse. Immaginiamo un percorso circolare dove l'energia può fluire in due direzioni diverse. In caso di guasto su un tratto della rete, un secondo elemento della rete può sopperire a questa mancanza e approvvigionare la parte interessata. L'energia viene rapidamente reindirizzata dall'altro lato dell'anello, limitando il disservizio al tempo necessario per la manovra.
Un esempio pratico: se un albero cade su un tratto di linea, quel tratto viene isolato e i clienti rimangono alimentati dall'altra direzione dell'anello, mentre si organizza la riparazione in sicurezza.

Come è fatto un cavo elettrico in media tensione?

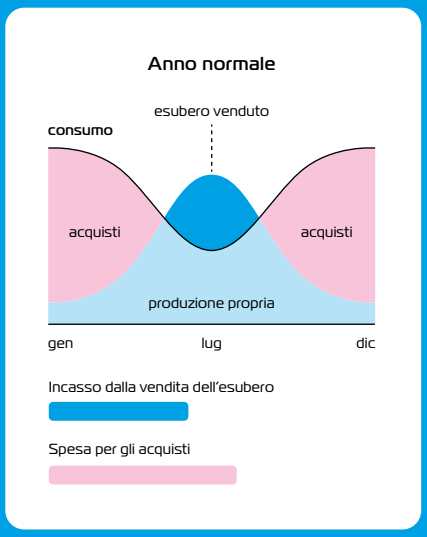
Il cavo installato tra Predèlp-Carì, un TRI-DELTA-M20. Al centro troviamo il conduttore in alluminio (sezione da 150 mm²), e rappresenta il "cuore" che conduce fisicamente l'energia.
Questo è coperto da uno strato di materiale semiconduttore che distribuisce uniformemente il campo elettrico, evitando scariche pericolose. Sopra, un isolante in polietilene reticolato (XLPE) che protegge dall'umidità e dal calore.
Infine, una guaina esterna nera in polietilene protegge la parte sensibile da possibili danneggiamenti, dai roditori e dagli agenti atmosferici.

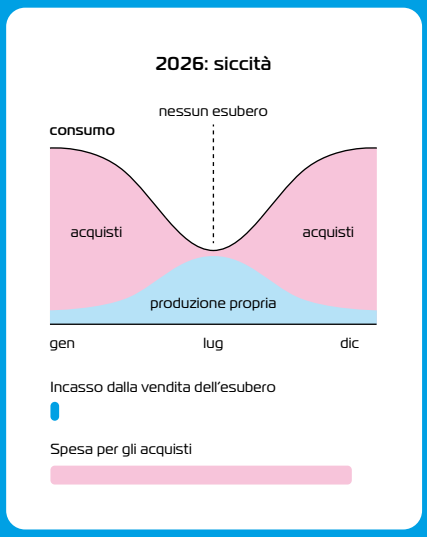
Un viaggio nella nostra Storia

La rubrica sta riscontrando molto interesse tra i nostri lettori e questo ci fa molto piacere. Viste le molte informazioni importanti, abbiamo deciso di lasciare spazio ai temi di attualità e di concedere una pausa alla storia della CEF, che **tornerà nel prossimo numero**.

Tariffe 2027

Le tariffe 2027 rimangono sostanzialmente invariate rispetto a quest'anno, salvo un leggero calo sulla componente delle tasse e un aumento di 0.7 centesimi al kWh sulla componente energia. Per un'economia domestica media svizzera (circa 4'500 kWh/anno) l'aumento corrisponde a circa 3 franchi al mese.
L'incremento è dovuto alla siccità di quest'anno: meno acqua significa meno produzione idroelettrica propria, il che ci costringe ad acquistare una quota maggiore di energia sul mercato, a costi più alti e riduce quasi a zero l'energia in esubero che normalmente possiamo vendere, con conseguente calo dei ricavi da questa fonte.

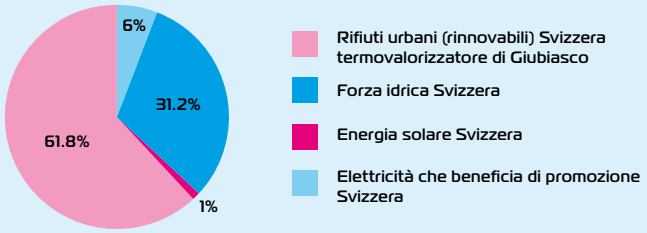




Ricordiamo che la CEF per statuto non persegue scopo di lucro: la nostra missione è fornire energia elettrica ai nostri utenti al prezzo più basso possibile e la cooperativa non distribuisce dividendi.

Etichettatura per l'anno 2025

L'etichettatura dell'elettricità ha lo scopo di informare i clienti finali sulla composizione e la provenienza del mix di energia elettrica da loro consumato.



Concorso

1. Alpiq è nata dalla fusione di due aziende elettriche nazionali, una era EOS, l'altra? **A.** AET **B.** ATEL

2. Quanto vale la sezione del nuovo cavo posato tra Predèlp e Carì? **A.** 20 mm² **B.** 150 mm²

3. Quanto è l'aumento mensile in fattura per un economia domestica media nel 2027? **A.** Fr. 4.50 **B.** Fr. 3.–

Legge protezione dei dati: i dati personali richiesti (nome, cognome e indirizzo) saranno trattati unicamente ai fini del concorso per l'estrazione e l'assegnazione dei premi destinati ai fortunati vincitori.

Partecipa al concorso! Invia una cartolina postale (o una mail a concorso@cefaido.ch) entro il 30.11.2026 indicando le tre risposte esatte e i vostri dati: nome, cognome e indirizzo completo. **I nomi dei vincitori verranno comunicati sul prossimo numero.**

PREMI: 1° Cestone
2° Libro "Impianti idroelettrici in Ticino e Moesano"
3° Libro "La balaustra blu"

Vincitori dell'ultimo numero
1° premio: Sergio Stefanoni
2° premio: Alba Forni
3° premio: Ilvo Farei-Campagna

PERIODICO contatto

Redazione Cooperativa Elettrica di Faido
Concetto grafico e stampa Dazzi SA, Tipografia e Studio grafico, Chironico e Biasca
Tiratura 3'000 esemplari
Copertina Predèlp, posa del cavo verso Carì

Cooperativa Elettrica di Faido
Via Cantonale 22
6760 Faido
Tel. +41 91 866 18 25
info@cefaido.ch
www.cefaido.ch

Picchetto acqua +41 91 866 00 27
Picchetto elettrico +41 91 866 13 23
Picchetto teleriscaldamento +41 91 866 13 23